

ARRIETTY - IL MONDO SEGRETO SOTTO IL PAVIMENTO

KARIGURASHI NO ARRIETTY

RASSEGNA STAMPA CINEMATOGRAFICA
E. ILLIC S.A.S. Via Goisis, 96/b - 24124 BERGAMO
Tel. 035/320.828 - Fax 035/320.843 - Email: sas@sas.bg.it

1

Regia: Hiromasa Yonebayashi

Genere: Animazione/Fantasy - **Origine:** Giappone - **Anno:** 2010 - **Soggetto:** tratto dal romanzo 'Sotto il pavimento. La prima avventura degli Sgraffignoli' di Mary Norton (Ed. Salani) - **Sceneggiatura:** Hayao Miyazaki, Keiko Niwa - **Musica:** Cécile Corbel - **Montaggio:** Rie Matsubara - **Durata:** 94' - **Produzione:** Studio Ghibli/Toho Company/Walt Disney Company/Buena Vista Home Entertainment/Dentsu/Hakuhodo Dy Media Partners/Mitsubishi Shoji/Nippon Television Network Corporation (NTV)/Minato Ku - **Distribuzione:** Lucky Red (2011)

Altro che 3D, ritrovato tecnologico per attrarre l'attenzione su film, specialmente disegni animati, altrimenti di routine o poco più. La poesia abita altrove. In Giappone, nei film di animazione proprio nel senso di 'anima', ossia di spirito di Hayao Miyazaki.

Bastano tre titoli a dir le sue virtù: "La città incantata", "Il castello errante di Howl", fino a "Ponyo sulla scogliera". Miyazaki - è stato detto quando gli fu assegnato il Leone d'oro alla carriera alla mostra di Venezia del 2005 - 'unisce romanticismo e umanesimo a un piglio epico'. Proprio vero, anche se questo "Arrietty" non è, per la prima volta, una sua regia ma è lui che l'ha ideato e sceneggiato affidandone poi la realizzazione, probabilmente con occhio vigile, a Hiromasa Yonebayashi, degno discepolo del suo celebre studio Ghibli di Tokyo.

La favola è deliziosa, anche se un po' ripetitiva e con qualche lasso di proporzioni, e riporta, in parte, a "La città incantata" (2001), oltre che ricordare il 'Gulliver' di Swift quando arriva, nel capitolo primo, nel paese di Lilliput, dove gli abitanti non sono più alti di sei pollici (più o meno quindici centimetri). Arrietty è una graziosa ragazzina di 13 anni, alta un soldo di cacio, come i suoi genitori, appartenenti al popolo degli gnomi, mitologicamente considerati come 'custodi di tesori nascosti' che, in questo caso, sono l'amore per la famiglia e l'accoglienza del 'diverso'. Questa famigliola di gnomi moderni abita un appartamento, minuscolo come una casetta di bambola, sotto il pavimento di una casa normale dove vive Sho, un ragazzo malato che deve essere operato al cuore. Benché sia proibito, pena l'immediato trasferimento altrove della sua famiglia, l'intrepida Arrietty riesce a incontrare Sho, che la

prende sul palmo della mano e l'ammira. Spunta l'amore che però, per cause di forza maggiore - o 'minore'? - non potrà avere seguito. Però infonderà al giovane Sho il coraggio per guardare con fiducia al futuro. C'è chi ama ma anche chi odia, come la grifagna governante di Sho che vede negli gnomi soltanto dei ladri matricolati. Questa megera riesce ad agguantare la spaventatissima mamma di Arrietty e a imprigionarla dentro un vasetto di vetro come se fosse marmellata. Riuscirà a liberarla Arrietty con l'aiuto di Sho.

Miyazaki sviluppa ancora una volta i suoi temi preferiti che, sostanzialmente, si fondono in uno: l'amore in un rapporto di osmosi con la natura (magnificamente e sofficemente rappresentata, animali compresi). Da vedere e apprezzare. Le voci italiane sono di Giulia Tarquini e Manuel Meli.

L'Eco di Bergamo - 16/10/11
Franco Colombo

Un gioiello questo film d'animazione che nasce nello Studio Ghibli, questa volta non dal maestro Miyazaki che ne ha curato solo la sceneggiatura, ma da Irosama Yonebayashi, bravissimo animatore di molti suoi capolavori.

Il film si ispira alla saga letteraria inglese di Mary Norton 'The borrowers' (in Italia 'Gli sgraffignoli') già ridotta per il grande schermo con "I rubacchiotti" nel 1997. Il film giapponese però è tutt'altra storia. Abbandonato il registro grottesco, non punta sul divertimento facile ma piuttosto sulla tenerezza, sul coinvolgimento emotivo e sulla sfolgorante bellezza delle immagini, per raccontarci un mondo fantastico, parallelo a quello degli umani. E' il mondo di Arrietty e dei suoi genitori, minuscole creature che vivono sotto il pavimento di una lussuosa villa nei din-

torni di Tokyo. Sono 'gnomi prendi-in-prestito', esemplari di una razza in via di estinzione costretti a nascondersi. Vivono di piccolissimi furti a danno degli abitanti della villa che ne ignorano l'esistenza, almeno fin quando il dodicenne Sho, ammalato in attesa di trapianto cardiaco, non si accorge della loro presenza. Dopo un primo approccio timoroso (una scena deliziosa), nasce e si consolida una bella amicizia fra il malinconico Sho e l'intraprendente Arrietty, che aiuterà entrambi a crescere e a migliorare. Apologo raffinato che cela dietro le parvenze della favola significati e temi profondi (la paura del diverso, la diffidenza aprioristica verso lo sconosciuto, i problemi della migrazione), "Arrietty" si rivolge agli adulti non meno che ai bambini e ci incanta con la sua delicatissima animazione realizzata quasi senza ricorso al computer graphic, con la naturalezza con cui accosta il mondo naturale agli altri due mondi paralleli, con il gradevole commento musicale (affidato alla cantante ed arpista celtica Cécile Corbel), lasciandoci dentro una piacevole sensazione di eleganza e di pulizia.

Il Giornale di Sicilia - 15/10/11
Eliana Lo Castro Napoli

Il libro è uscito nel 1952, titolo originale 'The Borrowers', della nota scrittrice per bambini Mary Norton, scomparsa nel 1992. In Italia è stato pubblicato dalla Salani: 'Sotto il pavimento'. La storia è ambientata a Londra, ma nel cartoon prodotto dallo storico 'Studio Ghibli', di cui il grande maestro Hayao Miyazaki è il faro, si sviluppa in pone ai nostri giorni. Si tratta d'un film tutt'altro che disneyano, sia nell'assunto filosofico che nel ritmo della narrazione. I temi in gioco sono enunciati con sobrietà e si basano su una visione an-

tropologica del presente. In "Arrietty" non mancano - come non devono mancare nelle favole - contenuti alti ed educativi, ma non predominano sentimentalismi forzosi e spunti ideologici di natura sociale, che spesso caratterizzano le opere della letteratura per ragazzi.

I protagonisti sono degli gnomi dalle sembianze perfettamente identiche a quelle degli umani. Si tratta di esseri di statura minuscola che abitano in clandestinità sotto il pavimento di legno di una villa immersa in una natura rigogliosa. Sono gli ultimi esemplari di una razza in via di estinzione, annientata dalla cattiveria dei giganti, da insetticidi e da animali predatori come gatti, topi e cornacchie. Nascosta negli anfratti bui c'è una famigliola esemplare, in miniatura: padre, madre e deliziosa bambina dodicenne. Pur trovandosi assediati dai pericoli quotidiani, sopravvivono con dignità e decoro. L'importante è non farsi scoprire dai padroni di casa, perché nel migliore dei casi rischiano di dover fare armi e bagagli per andarsi a cercare un'altra dimora.

La storia inizia quando un bambino malato di cuore, a pochi giorni da una delicata operazione chirurgica, viene ospitato nella villa. Sarà lui a scoprire quel focolare nascosto sotto le travi del pavimento. Ma sarà proprio la sua malattia - che lo fa sentire solo e diverso come gli gnomi e anche lui 'in via di estinzione' - a salvare gli Sgraffignoli dal disastro. Dopo essere stati scoperti, padre, madre e fanciulla in fiore rischiano lo sterminio. Ma la solidarietà del ragazzo malandato sarà di grande aiuto. Morale della favola, vinta la battaglia, la famiglia dei lillipuziani riprenderà fiducia nella sua sopravvivenza, e il ragazzo affronterà l'operazione con la forza necessaria e con ottimismo. Il film è formalmente e tecnicamente perfetto. I movimenti sono naturali, quasi 24 fotogrammi al secondo. Il ritmo calmo, sinfonico. Il taglio delle inquadrature non sembra tener conto dei canoni classici del cartoon: lo spettatore dimentica presto che si tratta di figure disegnate e divide con i personaggi patemi e slanci, come fossero in carne e

ossa. Avventura, emozione, ilarità, suspense si alternano in "Arrietty" con eleganza e grande sapienza narrativa. Tutto è essenziale, anche gli indugi descrittivi e le pause dei piani d'ascolto. La regia del debuttante Hiromasa Yonebayashi - già animatore insieme con Miyazaki della "Città incantata" e di "Ponyo" - è ineccepibile, garantita dal rigore dello studio Ghibli. Gli gnomi sono la specie evoluta della piccola fauna che ci circonda, che calpestiamo con naturalezza. La vita che si svolge lontano dai nostri occhi è comunque vita. Da qui lo sguardo creaturale del film e la sua attualità. L'irrefrenabile spirito di sopravvivenza di tutti gli esseri viventi è l'ultima spiaggia dell'ottimismo.

Il Sole 24Ore - 16/10/11
Vincenzo Cerami

Arrietty, un esserino minuscolo, vive con i genitori Homily e Pod sotto il pavimento di una casa appena fuori Tokyo. Gli umani non fanno nulla della loro presenza, almeno fin quando un bambino, Sho, non comincia a sospettare qualcosa.

Prima regia di Yonebayashi, animatore numero uno di numerosi capolavori di Miyazaki (qui sceneggiatore). Miracolo: sembra un film del maestro. Stessa folgorante capacità di far esplodere i paletti fra natura e civiltà, stessa potenza immaginifica nel forgiare mondi nuovi e mostrarci il nostro con occhi diversi. Cinema incantatorio dotato di una soavità e di una leggerezza che purificano lo sguardo. Tante le sequenze da ricordare: dal primo 'contatto' fra Sho e Arrietty, agli intermezzi buffoneschi col corvo sfortunato. Animazione morbidissima, sottotesto prego di una sensualità fragile e malinconica. Hayao si è scelto un degno successore.

Ciak - 2011-10-92
Francesco Ruggeri

Esordio nella regia di uno tra i migliori animatori dello Studio Ghibli, Hiromasa Yonebayashi, "Arrietty. Il mondo segreto sotto il pavimento" non tradisce le aspettative e sfoggia un'animazione che non concede quasi nulla alla com-

puter graphic, con una cura per il dettaglio commovente. E nessun film più di "Arrietty", con i protagonisti alti dieci centimetri ad abitare case in miniatura, può concedere spazio al gusto del particolare e al disegno minuto dell'ambientazione, reinventando oggetti comuni per dare vita a un mondo intero, consueto eppure nuovo. La giovane Arrietty vive in segreto e in pace con la famiglia, finché non è scoperta da Sho, 12enne umano. Il piccolo popolo è in via d'estinzione e deve restare nascosto, infatti una donna cercherà di speculare sulla scoperta, costringendo la ragazza a un avventuroso e difficile salvataggio. Eroeina femminile saggia e coraggiosa, Arrietty è la tipica protagonista di Miyazaki e il film è molto vicino a quelli del sensei, del quale mancano solo le sequenze di trasformazione. La differenza maggiore la fa però l'accompagnamento musicale, firmato non dal solito Joe Hisaishi, bensì da Cécile Corbel, con uno stile spesso pop un po' spiazzante per i fan, ma forse è solo questione di abitudine. Se per musica e regia "Arrietty" segna un rinnovamento dello Studio, dall'altra è un progetto che Hayao Miyazaki e Isao Takahata pensarono di adattare già 40 anni fa. La saga letteraria degli Sgraffignoli di Mary Norton (ripubblicata in Italia da Salani a partire da 'Sotto il pavimento', 2004), già trasposta al cinema con "I rubacchiotti" nel 1997, era del resto una scelta ovvia per le ferventi simpatie comuniste che allora animavano il duo. Il piccolo popolo vive infatti di 'prestiti', ossia di espropri proletari, e la ragione di un adattamento oggi non è meno politica. Dice Miyazaki: 'L'idea del 'prendere in prestito' è intrigante e perfettamente attuale. L'era del consumo di massa sta per concludersi perché viviamo una pesante crisi economica'. Inoltre la famiglia di Arrietty attraversa situazioni analoghe a quelle dei molti profughi del mondo. Anche i film per i più piccoli possono dire grandi cose.

Film TV - 2011-41-30
Andrea Fornasiero